Anno 64 — Mercoledì 24 Luglio 1929 - Anno VII — N. 176

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

RUSSIA E CINA

La mediazione francese e la risposta del Governo sovietico

MOSCA, 23.

Il Commissario per gli Affari Esteri pubblica la seguente nota:

« Il Governo francese ha rivolto al Governo sovietico la proposta di incaricarsi della mediazione pel regolamento pacifico del conflitto cino-sovietico. Tale proposta è stata fatta a Parigi dal ministro Briand all'Ambasciatore della U. R. S. S. Dovgalevski, e a Mosca dall'Ambasciatore di Francia Herbette, a Karakan.

« Quest'oggi, Karakan, a nome del Governo sovietico, ha risposto all'Ambasciatore francese dichiarando che la proposta del Ministro degli Affari Esteri di Francia deve essere apprezzata debitamente, ma il Governo sovietico deve tuttavia constatare che la proposta stessa non ha ragione di essere in seguito al rifiuto fatto dalle autorità cinesi di ristabilire la base giuridica infranta, ciò che è condizione indispensabile per giungere ad un accordo conformemente alla nota del Governo sovietico del 18 corrente mese.

« Per quanto concerne la questione di possibili ulteriori complicazioni, il Governo sovietico deve dichiarare che nessuno più del Governo sovietico si preoccupa del mantenimento della pace, per quanto possa da esso dipendere.

« La risposta conclude dicendo che non vi è alcun motivo da dubitare che la U. R. S. S. era e resterà un baluardo della pace ».

Nanchino per l'intervento della Lega delle Nazioni

PECHINO, 23.

Il Governo di Nanchino continua ad emettere proclami, dichiarando che esso vuole regolare la situazione in Manciuria senza mediazioni ed ingerenze straniere, ma per mezzo della Lega delle Nazioni.

La popolazione cinese di Pechino, di Tien-Tsin e di Mukden è calma, ma la inquietudine regna nelle colonie russe. I passeggeri della Transiberiana, fermati nella Manciuria, sono stati diretti su Wladivostok a mezzo della ferrovia dell'Amour.

Si dice che i Soviet abbiano intenzione di continuare il traffico per questa via per non essere accusati di interrompere le comunicazioni fra l'Europa e l'Estremo Oriente.

Si sa, intanto, che ha avuto luogo la consegna ufficiale dell'Ambasciata dei Soviet, al ministro di Germania. Questo Stato ha assunto la rappresentanza degli interessi della U. R. S. S. in Cina e della Cina nella U. R. S. S.

La conferenza militare che ha avuto luogo a Mukden ha affidato alle truppe di Kiris e di Heilung-kiang la difesa della frontiera.

Gli Stati Uniti e la vertenza russo-cinese

NEW YORK, 23.

Il Segretario di Stato, Stimson, ha annunciato in una riunione di giornalisti che il Patto Kellogg ha avuto benefici effetti in quanto ha indotto la Cina e i Soviet a impegnarsi per una pacifica soluzione della controversia derivante dagli incidenti in Manciuria.

Il Ministro ha poi discusso — naturalmente in veste non ufficiale — al riguardo dei mezzi di cui dispongono le due parti in conflitto per la soluzione della vertenza. Egli ha spiegato innanzi tutto che il Governo degli Stati Uniti, rivolgendosi ai due Governi in conflitto, non ha suggerito di ricorrere all'arbitrato. Egli ha poi soggiunto che questo mezzo di cui ha parlato in questi giorni la stampa non deve escludersi a priori come inapplicabile per la soluzione della controversia.

Comunque, Stimson spera vi sia ancora per i due paesi la possibilità di trovare la base di un accordo pacifico, mediante una conferenza a due, prima di ricorrere alla decisione di un terzo che faccia da arbitro.

Una nuova nota cinese

SCIANGAI, 23.

Un comunicato ufficioso diramato dall'Agenzia del « Cuomintang », informa che il Governo nazionalista cinese persevera nella sua disciplina politica, tendente ad amichevoli trattative con il Governo dei Soviet, allo scopo di risolvere pacificamente la controversia per la ferrovia orientale cinese e per le misure adottate dal Governo di Nanchino nei riguardi degli impiegati russi della ferrovia medesima.

« La Cina — aggiunge il comunicato — si asterrà dal ricorrere a misure che non siano quelle di natura difensiva, nel caso che i Soviet facciano ricorso ad una azione militare. Comunque, qualora i Soviet violassero gli impegni assunti col patto Kellogg, mettendo così in pericolo la pace mondiale, il Governo nazionale di Nanchino non esiterà ad appellarsi al Consiglio della Lega delle Nazioni perchè voglia ordinare una inchiesta e provvedere alla soluzione del conflitto ».

Si apprende intanto da Nanchino che il Ministro degli Esteri cinese sta redigendo una nuova nota da inviare a Mosca per chiedere che non venga frainteso quanto era detto nella prima risposta dell'ultimatum sovietico. Il nuovo documento cinese riafferma le pacifiche intenzioni del Governo di Nanchino ed esprime di nuovo il desiderio che i due Governi procedano alla nomina di plenipotenziari per una amichevole composizione della controversia.

600 russi espulsi ed 80 arrestati

HARBIN, 23.

Allo scopo di evitare lo sciopero minacciato dai ferrovieri addetti alla ferrovia orientale, le autorità cinesi hanno espulso — dietro suggerimento della direzione delle ferrovie — altri 600 russi addetti ai vari servizi della linea. Altri 80 sono stati tratti in arresto sotto la accusa di complotto organizzato a Pogranitchaja. E' cominciato, intanto, lo arruolamento di russi bianchi mentre il personale cinese della linea ferroviaria Peping-Mukden viene trasferito a quella della linea orientale.

Le relazioni russo-inglesi

MOSCA, 23.

L'Agenzia « Tas » pubblica:

Firmata da Karakan, sostituto Commissario del popolo per gli affari esteri, è stata consegnata a Danielsen, incaricato di affari di Novegia, la risposta alla nota da lui rimessa al Governo sovietico e contenente la comunicazione del Governo inglese circa il suo consenso al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la U. R. S. S. e la Gran Bretagna.

La nota sovietica prende atto della comunicazione del Governo inglese concernente la sua buona volontà di ristabilire i rapporti diplomatici fra la Gran Bretagna e la U. R. S. S. interrotti non per colpa nè per desiderio del Governo dei Soviet e aggiunge:

« Il Governo sovietico saluta questa proposta che risponde all'interesse dei due paesi e a quelli della pace e considera necessario il raggiungimento di un accordo durevole sulle questioni in discussione nel più breve tempo possibile. Il Governo sovietico ritiene che questo accordo durevole non possa essere raggiunto che mediante un trattamento reciproco delle due parti basato sul principio della eguaglianza e sulla osservanza della dignità e del rispetto reciproco. Il Governo soviet[ic]o accetta i diritti e i doveri che regolano i rapporti diplomatici degli Stati se il Governo inglese accetterà ugualmente da parte sua questi diritti e questi doveri. Comprendendo bene che la nota inglese non ha per scopo che uno scambio preliminare di idee sulla procedura di una prossima discussione delle questioni pendenti e non sul loro merito e tenuto conto che queste trattative sulla procedura potranno essere concluse in breve tempo il Governo sovietico ha dato istruzioni a Dovgalevski ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi di recarsi a Londra allo scopo di inizare le trattative stesse ».

L'aeroplano "Ali Sovietiche,, giunto a Roma

ROMA, 23.

Nel pomeriggio di oggi è arrivato allo aeroporto del Littorio il trimotore russo « Ali sovietiche ». Erano ad attenderlo S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. signor Kyrsky, il generale Capuzzo, il colonnello Pellegrini, i rappresentanti dell'Aeronautica e molta folla.

L'apparecchio che è apparso nel cielo di Roma alle 17,7 ha felicemente atterrato alle 17,10 precise. Subito S. E. Balbo, ha porto il benvenuto ai piloti e all'autorità che erano a bordo dell'aeroplano. Durante il ricevimento che è stato offerto agli ospiti russi alla « Casa delle Ali », S. E. Balbo ha detto parole di vivo compiacimento per il successo del viaggio compiuto dagli aviatori russi. Ha risposto il signor Zarzar capo dell'aviazione civile sovietica e capo dell'equipaggio dell'apparecchio esprimendo la sua commozione per le accoglienze ricevute e la sua gioia per le gentili parole di S. E. Balbo del quale ha ricordato la permanenza in Odessa durante la Crociera mediterranea. Quindi a bordo di 5 automobili messe a disposizione dell'Aeronautica italiana gli ospiti sovietici si sono recati all'albergo.

L'agricoltura e la radiofonia

MILANO, 23

« Natura » pubblica un interessante articolo dell'on. prof. Marescaldi sulla « Radiofonia » nel programma di ruralizzazione.

« Il Capo del Governo — scrive l'on. Marescalchi — ha affermato che il tempo della politica prevalentemente urbana è passato e che è gran tempo di dedicare miliardi a cure per ruralizzare l'Italia se si vogliono evitare quei fenomeni di crisi economiche e di decadenza demografica che angosciano altri popoli. Ruralizare l'Italia è un magnifico programma. Non esiste però nè una ricetta unica nè una polverina miracolosa che, somministrata al popolo italiano, possa compiere rapidamente la attesa conversione alla campagna. Esistono molti mezzi ed occorrono molte provvidenze. Gli uni e le altre sono già in atto da parte del Governo fascista. Non bastano: occorre la formazione spirituale dell'uomo che dia al rurale una più sicura coscienza di sè e una maggiore ragione per sentirsi meglio a posto in campagna che in città.

Francia e Jugoslavia Un commento inglese

LONDRA, 23.

Il « Manchester Guardian » pubblica un articolo sulla situazione balcanica, osservando che la massima fonte di complicazioni dipende dal fatto che la Jugoslavia è il bastione meridionale del sistema di alleanza creato dalla Francia per accerchiare le nazioni sconfitte nella grande guerra.

« I croati — scrive il giornale — sono oggi come nel passato una nazione oppressa con una sola differenza: che oggi gli oppressori sono i serbi, spalleggiati dalla Francia. I macedoni sono ugualmente oppressi dalla Serbia e si agitano sotto il giogo ».

Il giornale aggiunge che la Jugoslavia in seguito alla alleanza con la Francia, si è trasformata in una enorme caserma e, sottopost aad un intollerabile gravame di armamenti, è dominata brutalmente dalla casta militare.

Secondo il « Manchester Guardian » la situazione imporebbe all'Inghilterra un più attivo interessamento negli affari balcanici contro la dittatura militare serba.

Poincarè dimissionario? La precaria situazione ministeriale

PARIGI, 23.

Da stamane circola insistente la voce delle prossime dimissioni di Poincarè. Malgrado la vittoria del Governo sulla questione dei debiti, la situazione ministeriale si è fatta sempre più precaria. E' infatti veramente sintomatico il fatto che senza il voto degli stessi ministri, il Ministero Poincarè sarebbe precipitato. La maggioranza di soli otto voti è della maggioranza ministeriale. E' inoltre la votazione più bassa che Poincarè abbia vauto fino ad oggi.

Questa mattina negli ambienti politici si diceva che Poincarè è stanco e che non si sentiva di affrontare delle nuove battaglie parlamentari come quella sullo sgombero della Renania.

I titoli di Stato hanno continuato la loro discesa. Un ex ministro questa mattina dichiarava ad alcuni giornalisti che le dimissioni di Poincarè si può dire che datino fin dal colloquio che il Primo Ministro ha avuto la scorsa settimana col Presidente della Repubblica. Sarebbe però Doumergue che lo avrebbe pregato di soprassedere da qualsiasi decisione, dato l'attuale momento critico trovandosi la Francia alla vigilia della riunione della nota Conferenza internazionale.

Stamane i circoli politici di solito bene informati davano per certa una combinazione di centro con presidente signor Briand, il quale sarebbe così riuscito a fare un Ministero di tinta cartellista.

La classifica generale dopo la 16ª tappa del Giro di Francia

BELFORT, 23.

Ecco l'ordine d'arrivo nella 16ª tappa del Giro di Francia svoltasi ieri sul percorso Evian-Belfort (Km. 294).

1. Carlo Pelissier che impiega 9 ore 34'5" a compiere i 294 Km. del percorso, alla media di Km. 30,720; — 2. Leducq in 9,58'25" — 3. Van Rysselberghen — 4. Antonino Magne — 5. Benduel — 6. Van Bruaene — 7.mi a pari merito e tutti nello stesso tempo di Leducq: Benoit, Bidot, Pomposi, Delagne, Merviel, Dewaele, Louesse, Vervaheke, Ghene, Bouillet, Rebry, Francois Henry, Taverne e Barisei.

1. Dewaele (belga) in ore 140,59'35" — 2. Pancera (italiano) in 141,15'25" — 3. Demuysère (belga) in 141,23'15" — 4. Cardona (spagnuolo) in 141,43'53" — 5. Frantz (lussemburghese) in 141,44'14" — 6. Delannoy (belga) in 141,59'10" — 7. Antonino Magne (francese) in 141,59'7" — 8. Piero Magne (francese) in 142,19' 11" — 9. Leducq (francese) in 142,41'57" — 10. Vervaheke (belga) in 142,42'6".

Data l'ora tarda in cui la « Stefani » ha diramato questo comunicato, non abbiamo potuto pubblicarlo nel numero di ieri.

La 17ª tappa

BELFORT, 23.

Stamane, alle ore 11, è stata data la partenza a 65 corridori partecipanti alla diciasettesima tappa del Giro ciclistico di Francia (Belfort-Strasburgo) chilometri 152.

L'arrivo

TRASBURGO, 23.

L'arrivo della 17.a tappa per il giro di Francia Belfort-Strasburgo (Km. 152) è il seguente:

1. Leducq in ore 4,27'24" — 2. Benduel — 3. Frantz, Cadorna, Demuyser, Pancera, Devaele tutti nello stesso tempo del primo.

In seguito alla 17.a tapap la classifica generale è la seguente:

1. Devaele in ore 145,27' — 2. Pancera in 145,42'51" — 3. De Muiser in 145,50'40" — 4. Franz in 146,12'39" — 5. Cardona in 146,16'18" — 11. Pomposi e 23. Innocenti.

Sciagura aviatoria a Pola

ROMA, 23.

Ieri il sergente pilota dell'aeroporto di Pola, Rino De Poli, in volo di esercitazione su idrovolante da ricognizione, si avvitava a bassa quota in seguito a perdita di velocità e decedeva cadendo nell'interno del porto.

Il Papa benedice 400 seminaristi dalla loggia del Palazzo Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 23.

Stamane, alle 8, i 400 seminaristi convenuti a Roma per il pellegrinaggio internazionale, si sono riuniti a piazza Rusticucci e nella Chiesa di S. Maria in Traspontina, quivi guidati da monsignor Ruffini, segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università, dirigendosi quindi a piedi, sfilando a sei a sei, verso la Basilica Vaticana.

Venivano primi tutti i segretari regionali e diocesani d'Italia; poi quelli esteri. Fra questi ultimi particolarmente caratteristico il gruppo dei 400 chierici spagnoli indossanti le « dalmatiche » dai diversi colori. Questo gruppo era condotto dal Vescovo di Coira.

Giunti i chierici in Piazza San Pietro, per pochi istanti dalla terza loggia del Palazzo Vaticano, e precisamente dalla prima finestra, si è affacciato il Papa. I seminaristi hanno sostato sulla Piazza applaudendo e il gruppo spagnolo ha cantato l'Inno al Papa e l'Inno nazionale spagnolo.

Il Papa ha fatto con la mano cenni di saluto e di benedizione, indi si è ritirato.

I seminaristi sono stati accolti all'ingresso della Basilica da mons. Pellizzo, segretario economo della Fabbrica di S. Pietro, ed hanno assistito alla messa celebrata dal Cardinale Merry del Val all'altare della cattedra. Quindi hanno recitato le preghiere di rito per la visita giubilare. Sono poi discesi nelle grotte per pregare sulle tombe degli ultimi Pontefici.

Per gli orari ferroviari

PADOVA, 23.

Con l'intervento dei rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, dei direttori compartimentali di Bologna, Trieste, Venezia, dei rappresentanti della Società Veneta per le Ferrovie secondarie e dei delegati dei Consigli della Economia delle Tre Venezie e delle province finitime è stata tenuta oggi una conferenza per gli orari ferroviari invernali. Sono stati fatti voti perchè siano agevolati il turismo e il traffico delle Tre Venezie e nazionale.

L'opera dei Sindacati dell'Industria illustrata dal Commissario Traverso

Pubblicando ieri la relazione del Congresso dei Sindacati dell'Industra svoltosi domenica, presieduto dall'on. Fioretti e alla presenza delle più cospicue autorità, ci siamo riservati di rendere nota oggi la particolareggiata esposizione fatta dal Commissario provinciale Giacomo Traverso durante la cerimonia inaugurale al Teatro « Puccini ». Ecco pertanto la relazione Traverso:

On. Fioretti!

Sono orgoglioso di porgervi il mio saluto deferente e il saluto di tutti gli operai addetti all'Industria del Friuli.

L'odierna rassegna sindacale resa più austera e più solenne per la presenza del Presidente della Confederazione, comporta con se l'affermazione dello spirito fascista con cui nei noveri dello Stato la massa del lavoro si avvia al sistema corporativo, dando così all'Italia ed al mondo una nuova civiltà.

Camerati! Da poco più di due mesi, venni, per ordine del nostro Presidente, destinato a Udine per assumere la carica di Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, e, posso assicurarvi, di essermi messo immediatamente al lavoro.

Lo sbloccamento allora nella forma iniziale, aveva fatto sì, che l'inquadradratura dell'ex Ufficio Provinciale non corrispondesse più alle nuove esigenze; ragione per cui dovetti passare alla formazione dei nuovi quadri, cercando quelli elementi che per moralità e capacità fossero stati idonei a coprire la carica di Segretario e di Fiduciario, e, questo, per ricollegare la vasta Provincia con il centro.

Le Zone, meno Pordenone, causa lo sbloccamento che ha frazionato gli uomini, erano tutte scomparse. Preoccupato di tale stato di fatto coordinai immediatamente i vari raggruppamenti assistenziali disciplinandoli e nella forma e nella sostanza.

Oggi, dopo poco più di due mesi dello sbloccamento effettivo, abbiamo cinque zone perfettamente attrezate e funzionanti con oltre 140 Fiduciari comunali.

Anche il centro doveva subire la sua naturale e radicale trasformazione. Difatti ho disposto per il passaggio degli Uffici in una nuova sede, più seria e più decorosa. Ho attrezzato i nuovi Uffici. Ho costituito l'Ufficio Legale, l'Ufficio stampa, l'Ufficio statistica, e ho riformato come voluto dal nuovo Statuto, gli Uffici amministrativi.

Gli organismi Provinciali furono ritoccati e completati con elementi di capacità indiscussa riuscendo così a richiamare sul movimento Sindacale quella fiducia che i lavoratori e la pubblica opinione debbono avere.

Tesseramento

Lo svilup[p]o dell'organizzazione conseguito nel presente anno è dimostrato dal fatto che gli iscritti al 30 giugno 1928 erano 8904, mentre a pari data nel 1929 sono oltre 15.000.

Affermo che se le cifre danno a noi una legittima soddisfazione, più soddisfazione, ancora, ci dà il pensare che il tesseramento è stato effettuato solo attraverso la precisa e spontanea richiesta dei lavoratori. Ciò dimostra che il Sindacalismo Friulano si è veramente affermato e che le masse del lavoro hanno dei loro organismi, piena e completa fiducia.

Il susseguente sviluppo della nostra Unione, l'aumentata attrezzatura danno sicuro affidamento che per la fine dell'anno tutte le categorie che prima erano assenti saranno volontariamente inquadrate sotto l'emblema del Littorio.

La graduale applicazione delle leggi e dei contratti in difesa del lavoro ci apporteranno, come conseguenza logica, alle necessità di attrezzare sempre più l'organismo dell'Unione onde adeguarlo a tutte le esigenze che, di giorno in giorno, vanno manifestandosi.

Riconosco che la nuova Legge Sindacale, ha avuto la sua parte di benefica influenza. Le organizzazioni rese più snelle dalla nuova inquadratura hanno potuto triplicare quella funzione assistenziale che corrisponde poi agli interessi del paese; della produzione e del lavoro.

E qui è bene ricordare l'opera tenace risoluta ed intelligente svolta dall'on Fioretti che ha saputo portare la nostra Confederazione a quell'inquadratura di iniziale perfezione che oggi i Sindacati Fascisti dell'Industria, possono con legittima soddisfazione vantare.

Attività contrattuale

Non mi soffermerò a illustrare i Contratti Nazionali perchè è compito delle singole Federazioni. Comunque sarà bene accennare anche a questa fatica che dà modo alle Province di stabilire con più facilità i relativi accordi salariali ad integrazione dei contratti stessi.

I contratti nazionali attualmente in vigore sono 46; in discussione 16; interregionali in vigore 3, in discussione uno. Un'assieme di 56 contratti.

Questo rilievo che è doveroso perchè evidentemente dimostra che i camerati del centro cooperano con quelli della Provincia onde fare sempre più e sempre meglio quelle garanzie che l'operaio con fiducia e convinzione attende.

I contratti Provinciali in vigore sono: 1. Falegnami ebanisti stipulato il 10 giugno 1929 — 2. Accordo salariale calce e cemento stipulato il 25 giugno 1929 — 3. Contratto Provinciale degli addetti alla Birra, Liquori ecc., stipulato il 21 giugno 1929 — 4. Contratto Provinciale Mobilieri, giunco e varie, stipulato il 10 giugno 1929. — 5. Contratto Provinciale Pastai e Mugnai, stipulato il 13 novembre 1928 — 6. Contratto Minatori del Predil, stipulato il 21 gennaio 1929 — 7. Contratto Provinciale Tappezzieri, stipulato il 10 giugno 1929 — 8. Contratto addetti all'Industria Riso e Latte (Casari), stipulato il 30 giugno 1929 (denunciato) — 9. Contratto Provinciale Intagliatori e alle sedie in legno curvato stipulato il 10 giugno 1929 — 10. Accordo salariale degli operai e capi operai addetti alle Industrie chimiche, stipulato l'11 giugno 1929 — 12. Accordo salariale degli addetti alle Cartiere, stipulato il 23 febbraio 1929 — 13. Accordo salariale degli orchestrali addetti al Cinematografo, stipulato il 20 dicembre 1928 — 14. Contratto Provinciale Muratori ed affini (denunciato).

I contratti in discussione sono:

1. Contratto Provinciale degli operai addetti ai Laterizi (parte generale) — 2. Contratto Provinciale sarti e sarte — 3 Contratto Provinciale addetti ai Bachi e sfarfallamento — 4. Contratto Provinciale lavoranti Barbieri — 5. Accordo salariale ad integrazione del contratto nazionale Edili ed Affini.

Infine abbiamo rimesso all'Ufficio legale della nostra Confederazione i seguenti schemi di contratto:

1. Accordo salariale Panettieri Pasticcieri ecc. — 2. Contratto Provinciale addetti ai Caseifici — 3. Contratto Provinciale addetti all'escavazione della ghiaia — 4. Accordo salariale degli operai Coltellinai.

Perseguendo la via del perfezionamento contrattuale onde uniformarsi alle norme corporative e alle Leggi esistenti ho denunciato varii contratti perchè non corrispondenti ai veri interessi dei lavoratori.

Dire che i contratti siano tutti rispettati sarebbe come falsare la verità. Il contratto degli Edili ci apporta più di 50 vertenze al mese per violazioni più o meno palesi, così dicasi dei casari, dei falegnami, dei tessili e dei Panettieri.

Quello però che provoca maggior risentimento negli operai e la lungaggine con cui si arriva alla soluzione di ogni singola vertenza.

Vertenze collettive

Le vertenze collettive risolte dal 25 aprile a tutt'oggi ammontano a 13 per un complessivo importo di L. 129.855 e interessante 695 operai.

Le vertenze individuali risolte nella medesima epoca sono 130 per un complessivo importo di L. 36.000.

Diverse vertenze furono risolte direttamente e amichevolmente, altre furono conciliate con l'intervento del rappresentante dell'Unione Industriale e del datore di lavoro, mentre parecchie si dovettero rimandare perchè, o mancava il datore di lavoro o mancava il rappresentante dell'Unione Industriale.

Or non è molto che l'Unione Industriale è stata invitata a voler destinare due giornate alla settimana per la trattazione delle sole vertenze individuali o collettive. A tutt'oggi siamo ancora in attesa di un cenno di accettazione alle nostre richieste.

Magistratura

Sempre nello stesso periodo di tempo l'Ufficio Legale passò alla magistratura dieci vertenze, per un complessivo importo di L. 127.915 che saranno risolte non appena i Magistrati avranno ultimato il periodo delle ferie.

Segretari Aziendali

Il Segretario Aziendale, che è poi il Fiduciario di Fabbrica, deve ottenere il riconoscimento giuridico perchè è l'elemento di congiunzione indispensabile fra il lavoro e la sua organizzazione.

In tutte le fabbriche il Fiduciario è il propagandista delle teorie del regime, è l'uomo di fiducia, che, oltre a sorvegliare i diritti dei lavoratori, imprime ai lavoratori stessi il senso dell'equilibrio e del dovere e questo anche a vantaggio degli industriali.

Del resto il Fiduciario di Fabbrica, o come dire si voglia, è una istituzione ormai affermatasi in tutte le aziende e quindi funzionante, acquistando così il diritto della consuetudine, diritto che deve essere tenuto fino al riconoscimento giuridico da parte dello Stato.

Ufficio di Collocamento

Gli Uffici di collocamento sono classisti, cioè sono nostri e non hanno la contropartita.

Nel caso specifico gli Uffici di collocamento funzionano solo per la categoria dei poligrafici; saltuariamente per altre categorie come edili, panettieri e falegnami.

Comprenderete che cosa significhi la parola saltuariamente; significa che i datori di lavoro si rivolgono ai nostri uffici solo quando sono convinti che non è possibile trovare altrove la mano d'opera a loro necessaria.

Gli Uffici di collocamento, per poter svolgere la sua vera attività, ragione per cui furono costituiti, non devono e non possono fermarsi alla compilazione di schedari con funzioni più o meno di statistica.

Del resto lo storico documento che è la Carta del Lavoro e le norme di legge in proposito definiscono chiaramente che gli Uffici di collocamento debbono essere costituiti perchè da essi e, solo da essi, venga assunta la mano d'opera.

Patronato Nazionale

Le vertenze risolte dal 1° gennaio al 30 giugno sono 249.

L'Istituto Nazionale per le Assicurazioni offri per la liquidazione delle vertenze sopradette la somma di L. 888.078.

Il Patronato avocando a sè il diritto di difesa degli operai infortunati fece liquidare agli stessi anzichè 888.078 la somma di L. 1.416.767 cioè con una maggiorazione di L. 528.689.

Le cifre sono eloquentissime e non hanno bisogno di alcun commento.

Casse Mutue

Il problema dell'assistenza in caso di malattia dell'operaio deve essere esaminato attentamente e possibilmente risolto in tutto il suo complesso.

Sappiamo che gli operai attendono con impazienza la regolazione di tutti i problemi assistenziali, ed è già per questo che abbiamo elaborato lo schema per la istituzione delle Mutue Provinciali per quelle categorie che nella Provincia rappresentano il numero maggiore di operai e operaie: come gli edili e i tessili.

Certamente le mutue avranno valore per quelle zone cosidette del vecchio confine perchè le altre sono ancora regolate dalla vecchia legge sulla previdenza sottostando quindi alle norme dello statuto della Cassa Circondariale di malattia.

Attualmente, fra interaziendali e aziendali abbiamo 14 Casse mutue.

Disoccupazione

I disoccupati della nostra Provincia sono 11.537.

Se esaminiamo la vastità del territori e la densità degli abitanti (oltre 800.000) rileveremo che la disoccupazione è inferiore a parecchie altre Province anche se le stesse hanno una popolazione minore alla nostra.

Sarà bene in proposito fare qualche confronto onde dimostrare anche ai più scettici che il Fascismo si è sempre occupato e preoccupato delle diverse situazioni economiche, intervenendo tempestivamente là dove se ne sentiva il bisogno.

Difatti a fine giugno del 1928 i disoccupati erano 15.784; alla stessa data nel 1929 i disoccupati erano 11.537. Quindi una diminuzione del 30 per cento circa.

Questo lavoro intenso, svolto in un breve periodo e che rispecchia fedelmente il cammino percorso, deve, se è possibile, aumentare, perchè quando lo organizzatore può presentare alla massa degli organizzati dati precisi, di quanto egli ha fatto, sente nell'intimo della sua anima, la gioia del dovere compiuto. Quale vecchio e devoto gregario invio al rappresentante della Federazione Friulana Fascista il mio ed il vostro ringraziamento per l'aiuto fraterno concessoci in ogni occasione dando così la dimostrazione palese che la medesima fede ci anima e ci conduce verso le nuove battaglie del domani.

Ringrazio il Podestà della Città di Udine per le belle parole pronunciate al nostro riguardo, e per l'assistenza dataci in parecchie contingenze. Rivolgo infine alla massima autorità governativa della Provincia, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il mio sentito ringraziamento per l'interessamento dimostrato e per l'assistenza concessa a tutti i problemi sindacali.

On. Fioretti! I lavoratori friulano che hanno sopportato gli orrori della grande guerra, che sono plasmati dallo spirito dei nostri 500.000 mort,i che ancora oggi sono la sentinella avanzata dei confini della Patria, vi commettono il mandato di riferire al Duce che il loro comandamento è quello di servire il Regime, consci di cooperare alla poderosa opera del Grande Uomo che onora e fa grande l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

De Pinedo ad Aviano

(23). — Al Campo d'aviazione di Aviano è giunto per una breve visita S. E. il generale De Pinedo accompagnato dal comandante di Zona generale Opizzi e da vari ufficiali. Gli ospiti furono accolti festosamente dal comandante del campo e da tutti gli ufficiali.

Espulsioni dal P. N. F.

La Segreteria politica del Fascio di Pordenone comunica:

Dietro proposta di questa Sezione la Federazione Fascista di Udine ha ratificato in data 19 u. s. le seguenti espulsioni:

Polano Angelo fu Giovanni, Grizzo Olivo fu Angelo, Ciprian Secondiano Antonio, Grimaridelli Enrico di Pietro, Brustolon Ettore, i primi quattro per incomprensione fascista e l'ultimo per indegnità.

E' stata pure rattificata l'espulsione di Dozzo Mario di Domenico per indisciplina e incomprensione fascista.

La Filodrammatica dopolavoristica

Invitata a prodursi ad Aviano la Filodrammatica del Dopolavoro pordenonese ha avuto domenica accoglienza festosa ed ha riportato un magnifico successo. Furono dati «La Gara» del Fosatti e «Collera cieca» di Gerolamo Rovetta lavori nei quali ebbe campo di dimostrarsi l'affiatamento e la spigliatezza dei giovani filodrammatici.

I bravi dilettanti istruiti dal direttore didattico signor G. G. Croce sono i signori: Alma Romanin, Ines Zanier, Mario Artico, Ettore Busetto, Luigi Gelmetti, Ino Baldissera, Bruno Valerio, Riccardo Pellini; suggeritrice: Noemi Maria.

Presto anche il pubblico pordenonese potrà ammirare questa geniale compagine di filodrammatici espressione del nostro Dopolavoro attivissimo.

Da PRATO CARNICO

Il Coro di Comeglians alla Casa del Popolo

(23). — In occasione del passaggio all'Opera Nazionale Dopolavoro dell'ex Casa del Popolo di Prato Carnico, nella serata di ieri ha avuto luogo una riuscitissima esecuzione del Coro Dopolavoristico di Comeglians, tanto simpaticamente noto nei vari paesi della Carnia.

La bella sala artisticamente addobbata era gremita di un pubblico entusiasta, venuto da tutti i paesi del Canale ed anche dai maggiori centri della Val Degano e Val But. I coristi di Comeglians — gli uomini in camicia nera e le donne vestite con i tradizionali costumi carnici — al loro apparire — preceduti dal maestro Luigi Garzoni loro istruttore e direttore furono salutati da applausi vivi e numerosi.

Erano intervenuti, oltre a tutti i Dopolavoristi di Prato, il signor Vittorio Marcovich, Capo del Dopolavoro Provinciale di Udine, il Podestà di Prato, il Segretario Politico e tutti i dirigenti la Sezione di Prato, compreso fra questi l'instancabile e simpatico Bepo Rupil, nonchè vari rappresentanti delle Sezioni Carniche.

Per il coro di Comeglians disse brevi parole il maestro Luigi Garzoni, il sig. Marcovich, poi nella sua qualità di gerarca massimo dell'Organizzazione dopolavoristica Provinciale salutò l'attività di questo Dopolavoro, che per tante ragioni è da ritenersi vera fiorente promessa, ai Dopolavoristi di Prato, l'oratore cita l'esempio dei camerati di Comeglians, che seppero con volontà e sacrificio creare il primo gruppo corale Carnico, già così noto per nobili affermazioni e per il grande tributo porto da esso al canto della nostra piccola patria.

Al signor Marcovich, che terminò applauditissimo seguì il sig. Ermenegildo d'Agaro, amministratore della nuova sede del Dopolavoro, il quale ricordò la opera dei dirigenti, ed in specie del rag. Baldini, Ispettore del Dopolavoro Provinciale, per il passaggio della bella Casa del Popolo alla benemerita Opera Nazionale Dopolavoro e ringraziò i coristi di Comeglians per il loro cordiale concorso nella simpatica cerimonia.

Indi fra la viva attenzione ed il più vivo entusiasmo si iniziò l'esecuzione delle villotte e dei canti, sotto la direzione del maestro Garzoni. Come sempre i bravi coristi di Comeglians, cantarono con sentimento e perizia dovendo concedere numerosi i bis ed i tris.

Anche i canti italiani, di cui interprete gentilmente efficace, fu la signorina Elda Tonjutti, riscossero la generale e più viva approvazione.

Negli intervalli suonò vari pezzi d'opera ed inni patriottici la banda dell'O. N. D. riscuotendo generali applausi per la magistrale ed accurata esecuzione di ogni singolo pezzo.

Fra la più schietta e cordiale simpatia la serata si protrasse sino alle 23 circa, lasciando vivo nei presenti il desiderio di risentire, attraverso le belle interpretazioni del Coro di Comeglians quei canti della nostra terra così cari ad ogni cuore Friulano.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

La rapida ed economica comunicazione con Lignano-Bagni

(23). — Nella corrispondenza da Latisana del vostro pregiato giornale del 18 corrente sotto il titolo «Il servizio della autocorriera per Lignano-Bagni» si rileva come la lagnanza mossa da alcune signore partite giorni fa da Udine e dirette a Lignano, venga messa artatamente in relazione col regolare servizio pubblico di autocorriere. Si è voluto svisare la verità confondendo questo servizio con quelli privati e di rimessa, intendendo così di far supporre ai gitanti per S. Giorgio di Nogaro-Lignano la necessità di incontrare comunque delle forti spese di viaggio.

Poichè il corrispondente di Latisana consiglia ai detti gitanti di assumere, prima di mettersi in viaggio, le dovute informazioni, poteva allora soggiungere che esiste un servizio pubblico di autocorriera, da non confondersi ripetesi coi servizi privati, il quale effettua una corsa in partenza da Udine, nei giorni feriali, alle ore 17 con arrivo, a mezzo di motoscafo, a Lignano alle ore 19.30 e nei giorni festivi alle ore 11.30 con arrivo alle 14.30; nonchè altra corsa in partenza alle ore 7 da S. Giorgio di Nogaro, in coincidenza col treno di Udine, e con arrivo a Lignano alle ore 8. Comode corse per il ritorno hanno luogo in partenza da Lignano alle ore 6.20 ed alle 18.30, la prima, che si effettua tutti i giorni con arrivo a Udine alle 8.40 e la seconda nei soli giorni festivi in coincidenza a S. Giorgio con il treno per Udine. La spesa per l'intero viaggio Udine-Lignano è di sole L. 10; esso quindi rappresenta un risparmio in confronto a quella da sostenersi per la via Udine-Latisana-Lignano.

Questo per la verità.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

I solenni funerali della Mamma del nostro medico

(23) — Questa sera alle 18.30 sono state rese solenni e commoventi onoranze alla Salma della compianta e buona signora Teotilde Tenaglia, consorte del cav. Pietro Preindl e madre dell'amato e valoroso medico di questo Comune dr. Enrico.

Il corteo, imponentissimo, mosso dalla casa del dott. Preindl, situata presso il Municipio, col seguente ordine:

Gonfaloni ed insegne religiose della Parrocchiale di Pozzuolo, seguiti dal Parroco don Masutti, dal Cappellano don Pelizzoni e da altri sacerdoti delle vicine Parrocchie; bambini dell'Asilo con le Suore, Balilla coi loro comandanti, le corone del Fascio di Pozzuolo, del Comune e degli Amici del Figlio Nino, portate a mano, un carro con altre corone, carro funebre di prima classe con valletti col feretro su cui posava la corona del «Marito addolorato».

Reggevano i cordoni: la co. Elisa de Puppi, la co. Bianca di Prampero, la signora Liduina Minciotti, la signora Pia Rossi, la signora Vittoria Macotti, la signora Elisa Fanfoni.

Seguivano il marito, il figlio dott. Nino la cognata e i generi geom. Giuseppe Valle e sig. Mazzetti.

Dopo i gagliardetti del Fascio di Udine e di Pozzuolo, la bandiera del Comune e il vessillo della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, venivano rappresentanze della Milizia e alcuni vecchi squadristi.

Nel seguito numerosissimo che ha attraversato il centro del paese tra fitte ali di popolo che si scopriva con riverenza, abbiamo notato:

Dott. cav. Raffaello Pagani in rappresentanza della Federazione Fascista col dott. Cibischino — signori Meroi Marcello ed Enea Caine per il Direttorio del Fascio di Udine — Il Podestà e Segretario politico di Pozzuolo signor Zamparini — Guido Galletti per il Fascio di Gonars — cav. Cesare Presacco per il Comune ed il Fascio di Mortegliano — cav. Antonio Candussio — co. Raimondo de Puppi — co. Vilfredo de Puppi — cav. Bierti, Giudice conciliatore — dr. Minin per il Fascio di Buttrio ed il Nucleo Universitario Fascista — cav. Villoresi — dr. Mariani — dr. Gasparini — dr. Fantini — dr. Caracci — co. Antonino di Prampero — Ulisse Sartoretti — signor Vittorio Mambrini presidente della Sezione Combattenti — signori Fiorentino e Giovanni Mambrini — Enrico Menazzi — dr. Polesello — rag. Virgilio Marchesini — don Cossettini — farmacista Gervasio — prof. Rossi direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo — prof. Collarossi e prof. Cosmi della Scuola Agraria di Pozzuolo — ing. Lionello Leskovic.

Erano inoltre rappresentati l'Asilo di Pozzuolo e la Congregazione di Carità di Udine.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale il corteo si ricompose e si diresse verso il Cimitero ove il Podestà di Pozzuolo porse, a nome del Comune e della intera popolazione, un commosso saluto alla Estinta di cui ricordò le elette doti e virtù familiari.

Al cav. Preindl, al figlio camerata dr. Nino, alle figlie e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

I bengasini ai cividalesi caduti

(23). — Ieri sera verso le 18 la squadra dei Balilla e Avanguardisti bengasini hanno reso omaggio ai cividalesi caduti nella grande guerra, deponendo ai piedi del monumento che Li ricorda una splendida corona d'alloro con bacche dorate con nastro tricolore e la dedica «I Balilla e gli Avanguardisti della Cirenaica ai Caduti cividalesi». La squadra al comando del capo manipolo signor Virgilio Muci ha attraversato la città al rullo dei tamburini per dirigersi al giardino pubblico dove si è schierata di fronte al monumento e dopo il saluto romano rimase un minuto di raccoglimento mentre veniva deposta la corona. Il fotografo Remo La Porta ha eseguito delle fotografie della patriottica cerimonia.

La visita alla Colonia elioterapica

Ieri il Segretario federale co. dott. Arturo Cattaneo, e l'on. Fancello sono venuti a Cividale ricevuti dal Podestà dott. Mulloni, dal vicepodestà avv. Marioni, dal Presidente dei Combattenti rag. Persoglia, dal Presidente dell'O. N. Balilla avv. Sandrini, dal dott. Marzona, dal prof. Catalani della Federazione provinciale Combattenti, dal dott. Tomassini ecc. I due gerarchi si sono recati a visitare la Colonia elioterapica fluviale nel Natisone, congratulandosi col Podestà e col dott. Marzona per la lodevole iniziativa. Ripartirono quindi per Udine dopo aver espresso la loro più viva soddisfazione.

NOMINE

Con recente disposizione il cav. Antonio Rieppi direttore didattico delle nostre Scuole elementari e il procuratore dell'Agenzia delle Imposte dirette rag. Giovagnoli sono stati chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione del Collegio Convitto Nazionale; il cav. Rieppi in rappresentanza della Provincia il rag. Giovagnoli per l'amministrazione finanziaria.

Congratulazioni.

CONGRESSISTI A CIVIDALE

Domenica 28 i partecipanti al Congresso dell'Esperanto che si terrà nella vostra città, dopo finiti i lavori verranno a Cividale per visitare le nostre antichità.

ARRESTI

I carabinieri hanno arrestato per ubbriachezza molesta e ringannnto Stefano Bodigoi fu Antonio d'anni 39 da Bodigoi (Prepotto) e per misure di P. S. Giuseppe Pecos fu Andrea d'anni 23 da Trieste noto pregiudicato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La prima Coppa Caffè Italia

(23). — Il Dopolavoro Sanvitese, Sezione Sportiva «C. C. L. Stefanutti», decisamente intenzionato di dare sviluppo al ciclismo in tutte le sue svariate forme, tenterà anche tra noi l'esperimento delle gare serali facendo disputare giovedì 25 corrente alle ore 18 la 1ª Coppa Caffè Italia, che i proprietari e gli «abituè» dell'omonimo ritrovo cittadino hanno voluto con vero spirito sportivo mettere generosamente in palio.

La gara, si disputrà su un circuito di 7 Km. da ripetersi cinque volte, con classifica a punti in ogni giro, è libera ai licenziati dall'U. V. I. di quinta e sesta categoria. Vi sono premi ricchissimi in oggetti e medaglie fino al decimo arrivato oltre a tre premi speciali per la sesta categoria e la Coppa per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati (definitiva).

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari di partenza è al Caffè Italia per le ore 17 alla quale ora si chiudono le iscrizioni.

Pesca di beneficenza pro asilo di Savorgnano

Rendiamo pubblico il quarto elenco delle oblazioni pro Pesca di Savorgnano:

Quintino Gasparinetti L. 10 — signora Sbriz: un rasoio — Zannier Giovanni: un porta vasi — Famiglia Angelo Cossio: servizio toilet — Società Ligure Lombarda, L. 50 — dott. Ferdinando Masea L. 10 — Masotti Giuseppe: servizio bicchieri per 6persone — Famiglia Tamburini Gio. Batta: tre blouse seta Arciprete don Pietro Guarnerini: vari oggetti sacri — Buso Antonio: copertone e camera d'aria per ciclo — Ditta Morassutti Paolo, fornello a spirito e oggetti vari — Montico Gaetano: attrezzi agricoli — dott. Mainardis: anfora — Tarburini Gio. Batta: tre blouse seta — Savoia Oddo: oggetti di merceria — N. N.: paio scarpe — Sindacato Agricolo Livenza e Tagliamento: 6 rastrelli legno — Ditta Bosetto Giuseppe di Vittorio Veneto: n. 50 pacchetti biscotti — Toncello Guido di Cordovado: pacco biscotti — Ottogalli Virginia: borsetta cuoio — Perissinotto Antonio: 2 tomaio — Scodeller G. Batta: oggetti vari — Famiglia Pellegrini cav. Eugenio: L. 12 — don Antonio Stivella Parroco di Praturlone: L. 25 — Felice Masut: libretto Banco Sanvito per L. 25 — Società Agricola Savorgnanese: due libretti Banco San Vito per L. 25 ciascuno — Masotti Manlio: stufetta in terra cotta — Trevisan Antonio: caraffa e gingillo — Scodeller Giovanni: due porta fiori — Tami Barbara, L. 25 — dott. Italo Bolognesi L. 25 — Sut Angelo: servizio bicchieri — Lanzi Umberto L. 10 — Verzolato Giacomo: porta frutta — Famiglia Renzi: n. 30 bottiglie di vino — Fabbrica Birra Moretti di Udine: n. 25 buoni per birra — Lombardi Giovanni: oggetti vari — Aldo Sinigaglia: servizio dolci in argento — Papaiz Giosuè: un paio scarpe — Perosa Antonio: n. 10 biglietti entrata al Cinema — Levarato Giovanni: oggetti vari — Cassin Pietro: oggetti vari — Nonis Elia: oggetti vari — Roccazzella Giuseppe L. 5 — Brunetti Antonio L. 10 — Beltrame Palmira L. 5 — Garlatti geom. Luigi L. 10 — cav. Claudio Fogolin, L. 10 — Baccino rag. Giuseppe, L. 10 — Stufferi dott. Mario (seconda offerta) L. 20 — Dell'Anna Antonio, 10 — Marzona dott. Nicolò 10 — Beggiato dott. Gino, 10 — Pollico Antonio, 20 — Segalotti Antonio fu Andrea da Bagnarola, 10 — Boletti Marcello di Bagnarola, 5 — Biasoni Enrico, 15 — Sorelle Coassin, 10 — Ditta Andrea Galvani di Pordenone: un vaso terra cotta — Ramon Luigi: un vaso terra cotta, due porta fiori — Fratelli Durat: idem sapone e cipria — Ditta Fenti: un calamaio in metallo — Pasini Rizzardi, idem due borsette cuoio, 6 portamonete, 12 paia calze da uomo e 12 paia calze da donna — Ditta Successori Saciloto: idem, 6 quadri — Pastificio Tomanini: idem, 8 pacchetti biscotti — Pastificio Tassoni: idem Kg. 25 pasta in pacchetti.

BALLO PUBBLICO

Ricorrendo domenica 28 corrente a Savorgnano la tradizionale sagra dei «gamberi» oltre alla Pesca di beneficenza indetta dal Comitato locale dell'istituendo Asilo infantile, alla Corsa ciclistica e alla Popolare di nuoto per la Coppa Franco Scarioni, indetta dalla «Gazzetta dello Sport», il Club Stefanutti si è fatto promotore pure della tradizionale grande festa da ballo. Sono state rinviate le gare atletiche.

PRO NIDO DI SOLE

Il cav. Santo Carbone ha inviato pro Nido di Sole L. 10 in memoria del compianto dott. cav. Antonio Zatti.

Da CRAUGLIO

A proposito di cose comunali

In merito all'articolo «Cose comunali» comparso nel pregiato «Giornale del Friuli» del 21 corrente, rileviamo:

E' ben vero che persone dette o presunte influenti facciano opera disgregatrice nel paese per fini ben noti e personalissimi.

Però la popolazione del luogo, a onore del vero, venne sfruttata da costoro non nella sua ignoranza come dall'articolo, ma bensì nella buona fede, caratteristica e vanto dei nostri buoni friulani.

Questo per la verità augurando che gli occhi vigili e tutori dell'autorità rimettano gli animi nella tranquillità e nello stato di prima.

Da GEMONA

Investimento mortale

23. — Questa mane alle ore 7.30 circa nella frazione di Ospedaletto e precisamente di fronte alla casa del dott. Luigi Nais è avvenuta una mortale disgrazia, dovuta anche questa volta alla imprudenza dei ragazzi che spesso si vedono arrampicarsi sopra autoveicoli in corsa.

Certo Felicaldi Romano di Giacomo da Cividale transitava con l'autocarro e rimorchio di sua proprietà, carico di sacchi di cemento, diretto a Tolmezzo alla velocità inferiore ai 6 chilometri all'ora.

Giunto ad Ospedaletto e precisamente di fronte alla casa dell'avvocato Luigi Nais, non s'avvide che un bambino di 6 anni, certo Revelant Tarcisio di Lorenzo, staccatosi improvvisamente da un suo cugino che lo teneva per mano, cercò di arrampicarsi nel centro dello autocarro.

Fatalità volle che inciampasse e che non riuscì di aggrapparsi in qualche posto, in modo che dal pesante autoveicolo venne travolto ed ucciso, mal grado la velocità ridottissima che in quel momento teneva l'autoveicolo e la prontezza con cui il conducente frenò il camion.

Sul posto si recarono subito il Pretore dott. Saggiati col vicecancelliere Bonitti ed il medico dott. D'Andrea per le formalità di legge.

E' stata esclusa ogni colpa del conducente l'autoveicolo Romano Felicaldi.

Da OSOPPO

L'esito dei festeggiamenti di domenica

(23). — Domenica ebbero felice svolgimento le varie manifestazioni sportive indette dal Presidente della Sezione del Dopolavoro Osoppano Meni Di Toma. Molta folla ha assistito alle gare che si svolsero sul piazzale Dante Alighieri dalle 16 alle 18. Le gare si svolsero senza alcun incidente con molto interesse della folla accorsa. Riportiamo i nomi dei vincitori nelle varie gare:

Corsa di resistenza: 1. Molinari Augusto di Cattana, coppa argentone — 2 Boezio Antonio di Gemona, portasigarette d'argento — 3. Patriarca Eliò di Tricesimo, orologio — 4. Durisotti Attilio di S. Daniele, medaglia d'argento — 5. Peloso Giacomo di Osoppo — 6. D'Origo Basilio di S. Daniele.

Corsa di resistenza: 1. Raffaelli Gino di Gemona, portasigarette d'argento — 2. De Simon Antonio di Osoppo, orologio — 3. Blasig Marcello di S. Daniele, medaglia d'argento.

Corsa delle cariole: 1. Chiappolini Valentino e Buiatti Alessandro, orologio d'argento — 2. Iogna Davide e Menis Rinaldo, bocchino d'argento — 3. De Simon Antonio e Urbani Giuseppe.

La giornata si chiuse col ballo all'aperto. Dai paesi vicini nonchè da S. Daniele, Buia, Tolmezzo, Maiano, Gemona sono accorsi molti forestieri.

Un dono dell'on. Renato Ricci ai nostri Balilla

L'on. Renato Ricci, Presidente generale dell'Opera Nazionale Balilla, poco più di un mese fa ha ricevuto in omaggio dal Comandante la Centuria di Osoppo, Ottavio Valerio, un bellissimo e interessante album di fotografie illustranti tutto lo sviluppo dell'Opera dacchè questa è sorta sotto la guida del suo istruttore e del Presidente testè cessato signor Silvio Rossi L'on. Ricci gradì in modo speciale l'omaggio che era preceduto da una bellissima dedica nella quale è posta in evidenza la tradizione patriottica di Osoppo su cui s'innesta l'odierna vita rigogliosa dei nostri Balilla ed Avanguardisti.

L'on. Ricci volendo premiare il mirabile sviluppo dell'O. N. Balilla di Osoppo dove è stato veramente compreso l'importantissimo scopo dell'educazione nazionale della gioventù voluta dal Governo di Benito Mussolini sopra nuove e più forti e sicure basi ha donato alla nostra Centuria Balilla circa settanta volumi di varii e buoni autori. Il dono è stato accettato con riconoscenza entusiastica dall'attuale Presidente Meni Di Toma e dal comandante la Centuria Ottavio Valerio che ora si è temporaneamente e per parecchio tempo assentato da Osoppo per attendere lontano dai suoi Balilla alle sue cose professionali.

Ci congratuliamo vivamente per questo alto riconoscimento del grande ed efficace lavoro compiuto in Osoppo per lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla.

MESSA NOVELLA

Domenica 28 corrente celebrerà la sua prima Messa in questa Chiesa Plevanale di Santa Maria ad Nives il Rev. don Giovanni Murero. Ecco il programma della festa:

Ore 5.30: S. Messa e Comunione generale secondo l'intenzione del novello Sacerdote. A tutti coloro che si comunicheranno verrà distribuito il Santo Ricordo. Seguiranno altre S. Messe.

Ore 10: Formazione del corteo che dovrà accompagnare il novello levita dalla casa paterna alla Chiesa.

Ore 10.30: S. Messa solenne accompagnata dalla Cantoria locale. Al Vangelo terrà il discorso di occasione un noto oratore concittadino.

Ore 16: Solenne «Te Deum» in Chiesa.

Da S. DANIELE

SPILIMBERGHESE - A. S. S. 5 a 1

Il forte punteggio ottenuto dagli spilimberghesi potrebbe far ritenere che la squadra locale avesse perduto le staffe: invece è accaduto che all'ultimo momento si dovettero innestare degli elementi nuovi per supplire i posti restati vacanti (temporaneamente, s'intende) e questi nuovi elementi non solo non furono in grado di annullare la serie dei goals spuntati dall'«undici» spilimberghese, ma sciuparono alcune bellissime azioni intrecciate e quasi condotte a fine, mandando a lato o sparando alto.

Lo squadrone spilimberghese giuocò bene: Sedran fu un eccellente portiere che fece delle bellissime parate e liberò più volte delle situazioni intricate.

Da SPILIMBERGO

Affettuoso omaggio al Presidente della Sezione Mutilati

(23). — Sabato nel pomeriggio il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ha voluto festeggiare la nomina a Tenente Colonnello del suo Presidente avv. cav. Marco Marin ed insieme esprimere allo stesso il suo vivo compiacimento offrendogli una pergamena di squisita fattura raccolta in un'artistica cartella di cuoio insieme ad un paio di bottoni per polsini in oro portanti impresso il distintivo dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo era al completo ed il consigliere cav. Santo Mongiat si è fatto interprete del sentimento di tutti così riassunto nelle parole della pergamena:

«All'avv. Marin cav. Marco — Amato Presidente Associazione Mutilati ed Invalidi di Spilimbergo — Valoroso Ufficiale nell'aspra guerra — Che i Reggimenti fulgidi di Lamarmora annoverano fra i figli migliori — Che il 74º Reggimento Brigata Lombardia segnala Mutilato il 9 giugno 1916 sul Sisemol — Strenuo ferreo brillante assertore del diritto nel foro udinese — Militante in prima fila per la Patria e per il Fascismo — Oggi Tenente Colonnello dei Bersaglieri — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Mutilati ed Invalidi Spilimberghese — Plaudente e lieto avvenire augurando — Offre».

L'avv. Marin, commosso per questa affettuosa manifestazione, ha ringraziato gli offerenti del dono fattogli dichiarando di accettarlo come espressione dei sentimenti di affetto e di fraterna solidarietà che lega tutti i Mutilati e che egli ha sempre sentito e nutrito verso i compagni del sacrificio. Ha soggiunto che la vita della trincea e l'offerta colà fatta sull'altare della Patria hanno determinato in tutti un duplice sentimento: la riconoscenza verso i Commilitoni Caduti e l'orgoglio di rendersi degni di Essi per cooperare alle nuove e gloriose mete a cui si appresta l'Italia. E tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra sono animati da questo proposito e raccolti in numerose Sezioni marciano disciplinati sotto un'unica guida, quella del loro Presidente on. Del Croix e del loro grande Commilitone, il Duce del Fascismo, Benito Mussolini. Questo superbo spettacolo offre oggi la nostra Associazione e pure la Sezione di Spilimbergo, più che mai compatta e concorde per il benessere della nostra Patria.

A queste parole hanno fatto eco tutti i presenti che hanno rinnovato al loro Presidente le felicitazioni ed i migliori auguri.

Da CASARSA

Solenni funebri alla Salma del dott. Zatti

(23). — Ieri mattina sono stati tributati solenni funebri alla salma del compianto dott. cav. Antonio Zatti.

Al corteo imponente parteciparono in quest'ordine: la Croce, l'Asilo Infantile, la 83.a Centuria Balilla, gli Avanguardisti, la banda cittadina con gli strumenti abbrunati, le Figlie di Maria, i Circoli Cattolici, le Confraternite, il clero, la carrozza delle Pompe funebri di S. Vito al Tagliamento. Sulla bara di quercia intarsiata che raccoglie la salma del venerato Estinto posa una ricca corona di fiori freschi della famiglia. Per espresso desiderio dello scomparso non ci sono altre corone di fiori all'infuori di quella offerta dal Municipio. Seguono la bara i figli ing. Gino e dott. Carlo, il fratello cav. dott. Giorgio Zatti, il cugino avv. Zatti, il genero capitano Vergas, i parenti, amici ed estimatori del defunto e l'interminabile corteo convenuto da ogni parte della provincia. Reggevano i cordoni: il preside della Provincia cav. uff. Micoli-Toscano, il Podestà signor Arturo Brinis, il medico provinciale cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, il comm. dott. Gustavo Pisenti, dott. cav. Piero Masotti, il tenente colonnello cav. Vittorio Zatti capo di stato maggiore della Divisione d'Artiglieria e cugino dell'estinto.

Dopo la Messa e l'officiatura di suffragio nella chiesa troppo angusta per l'enorme folla reverente accorsa, sul piazzale della chiesa il signor Podestà signor Arturo Brinis che aveva già pubblicato un manifesto di cordoglio, rivolge fra il religioso silenzio dei presenti l'estremo saluto.

Hanno parlato poi il cav. uff. dott. Alessandro Bajardi medico provinciale e il prof. Gustavo Pisenti presidente dello ordine dei medici della provincia.

Elevando un reverente saluto alla memoria del benemerito scomparso, esprimiamo condoglianze alla famiglia.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 23 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.21	754.21	754.11
Pressione al mare	766.77	764.05	764.32
Temperatura	27.6	34.4	31.4
Umidità (0-100)	73	85	49
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 35,8

Temperatura minima: 22,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: L'anticiclone occupa tutta l'Europa centrale e meridionale con parecchi nuclei (778) catena alpina, (768) sul nord-ovest della penisola iberica, (768) sulle Alpi transilvaniche. Depressione sull'Oceano Polare (746) Jean Mayen. Bassa pressione sul Mar di Levante 756).

Probabilità: La situazione ancora meglio stabilizzatasi nelle 24 ore manterrà il tempo ovunque bello e assai caldo con predominio di venti settentrionali deboli o di calma. Mare leggermente mosso.

LA TRAGEDIA FAMILIARE DI PINEDO DI CLAUT

svolge al suo epilogo alla Corte d'Assise

Presidente: avv. cav. uff. Tomaioli — Rappresentante del Procuratore Generale: avv. cav. Alessio — Cancelliere: rag. Pisano.

Difensori: avv. comm. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegutti; avv. Scrosoppi e avv. cav. Cristofori per Felice Lorenzi, avv. Della Rosa di Treviso per la Campaner; avv. Boscolo, pure di Treviso, per la Manente, che è a piede libero.

Il fratello dell'Ucciso, Santo Tonegutti, si è costituito P. C. con l'avv. Centazzo, contro Caterina Lorenzi e Felice Lorenzi.

Ieri mattina, alle ore 10, si è iniziato il processo contro Caterina Lorenzi, di anni 39, imputata di aver ucciso con un colpo di tridente il marito Giuseppe Tonegutti, col concorso del figlio quindicenne Luigi Tonegutti e del proprio padre Felice Lorenzi.

Inoltre la Lorenzi è imputata di procurato aborto col concorso della levatrice Campaner a cui la donna fu inviata dalla Manente. Queste due ultime debbono rispondere la prima di procurato aborto e la seconda di concorso in tale reato.

Il difensore della Campaner produce un certificato medico da cui risulta che essa è gravemente ammalata di cuore così che potrebbe essergli funesto partecipare ad un processo di Corte d'Assise. Chiede perciò che il processo per procurato aborto in confronto della Campaner sia stralciato.

Il Presidente emette ordinanza in questo senso.

La Campaner, per il reato di cui è imputata, sarà giudicata in Tribunale.

L'interrogatorio degli imputati

Dopo la costituzione della Giuria e le consuete formalità procedurali, il Presidente riassume i fatti che determinarono l'odierno dibattimento e che ieri abbiamo riferito.

Gli imputati sono tipi comuni di montanari della valle clautana. La Lorenzi è vestita a nero e piange. Il Lorenzi Luigi è un vecchio robusto e il Tonegutti Luigi è un ragazzo quindicenne dall'aspetto sveglio e dal volto roseo. Tutti tre portano i tradizionali scarpetti.

La Manente, all'esterno della gabbia, veste civilmente di nero e ogni qual tratto emette profondi sospiri.

Colei che vibrò il primo colpo

PRESIDENTE — Voi, Lorenzi Caterina, in che anno siete nata?

LORENZI — Sono nata a Claut il 3 settembre 1890.

PRES. — Dite tutto quello che credete a vostra discolpa e parlate ad alta voce.

LORENZI — La sera del 20 luglio tornavo dal lavoro quando mia figlia mi avvertì che c'era il babbo in casa che gridava, volendo una giubba. La bambina diceva di aver paura e io l'incoraggiai. Entrata in casa, mio marito prese a minacciarmi prendendomi per il collo. Io cercai di calmarlo dicendo che la giubba era nell'armadio dell'altra casa. Ma lui continuò a minacciarmi. Presi allora la forca, che era appoggiata presso la porta della stalla, per difendermi e gridando: lasciami, lasciami! Egli continuava gridando che mi avrebbe finito assieme ai figli. Allora per difendermi fui costretta a vibrare un colpo col tridente e lui cadde a terra. Intervennero poi mio padre e mio figlio e non so che cosa avvenne. So soltanto — conclude la donna singhiozzando — che poco dopo vidi che mio marito era morto.

PRES. — E i precedenti?

LORENZI — Mi ha sempre maltrattato e mi perseguitava ovunque. Oggi sono nelle vostre mani; fate in vostra coscienza.

Avv. BERTACIOLI — Non può parlare dei precedenti?

LORENZI — Fin dall'inizio del matrimonio, prese a perseguitarmi. Nel 1915, mentre ero in provincia di Vicenza, andavo a dormire nel fienile con una mia amica, e mio marito diceva che ero una donna di mal affare. Anche a Mogliano Veneto e a Treviso mi ha più volte minacciato tanto che dovette intervenire la Questura. Poichè io ero incinta in due mesi, egli diceva che avevo avuto rapporti con altri e che non avrebbe riconosciuto il figlio. Io allora fui consigliata ad abortire.

L'imputata con voce affannosa, affrettata, narra varii episodi per dimostrare tutti i maltrattamenti e le minacce subiti dal marito. Più volte essa volle separarsi, ma allora egli prometteva che non l'avrebbe più seviziata. Aggiunge dell'intervento del Podestà, del Parroco e dei Carabinieri per far cessare i maltrattamenti commessi a danno di lei e dei figli dal Togenutti, che inoltre sperperava la sostanza e diceva che voleva veder distrutta tutta la razza dei Lorenzi.

Il Presidente muove all'imputata varie contestazioni in base ai rilievi fatti dall'accusa.

Le osserva, fra altro, che il Podestà dichiarò che fino al 1927 i suoi rapporti col marito erano ottimi e che parevano una coppia felice.

LORENZI — Io facevo perchè essendomi sposata per capriccio con uno di Cimolais, mentre avevo molti buoni partiti, mi vergognavo di far vedere che avevo fatto un cattivo matrimonio.

PRES. — Si dice che vostro marito era un uomo laborioso e che dalla professione di merciaio ambulante trovava lauti guadagni tanto da aver potuto comperare una piccola possessione a Mogliano Veneto. Egli voleva trasferirsi con tutta la famiglia colà e voi non volevate allontanarvi da Pinedo di Claut.

LORENZI — E' falso.

PRES. — Vostro marito un giorno a Treviso sentì in un caffè che si parlava molto liberamente di voi e che un gelatiere si vantò di avervi posseduta più volte. Vostro marito vi rimproverò acerbamente, ma voi lo ammansaste. Però il giorno dopo incontraste quel gelatiere e lo salutaste molto affettuosamente, tanto che vostro marito se ne adontò. Allora voi schiaffeggiaste il gelatiere perchè era stato così imprudente.

LORENZI — Io non ho conosciuto altri uomini e magari non avessi conosciuto nemmeno lui, di quella brutta generazione. Condannatemi ma sono innocente di quel fatto e se muoio, vado subito in Paradiso.

Il Presidente continua a contestare alla Lorenzi che il Tonegutti divenne irascibile, si diede a bere e trascurare gli affari per nascondere la sua vergogna, determinata dalla infedeltà della moglie, poichè aveva confessato di aver abortito. Il dubbio che anche gli altri figli non fossero suoi, lo indusse a maltrattarli. Soggiunge che essa istigava i figli ad odiare il padre tanto da scrivergli che si vergognavano di avere un tal padre.

La Lorenzi spiega che il figlio scrisse così perchè il padre era stato condannato ad alcuni giorni di prigione.

PRES. — Ma vostro marito vi mandava sempre denaro: questo non potete negarlo. Egli scrisse anche che se fosse sicuro della fedeltà della moglie, avrebbe fatto dieci chilometri in ginocchio per chiederle perdono. Anche i vostri parenti una volta furono tutti addosso al Tonegutti, che giacque a terra insanguinato. Voi in quella occasione avreste dimostrato, a detta del Parroco, un grande cinismo e poichè il sacerdote vi aveva chiesto un fazzoletto per tergergli il sangue, voi rispondeste: Lo lasci penare, chè se guarisce, si vendica su di me.

La Lorenzi spiega come si svolsero i fatti e sostiene che il marito era un uomo violento e molto robusto ed insiste ad affermare che sempre da lui fu seviziata. Soggiunge che era da lei che guadagnava e che il marito sperperava.

Seguono numerose altre contestazioni delle parti sul modo in cui si svolse il delitto, ma la Lorenzi insiste nella versione già data e cioè di aver agito per la grande paura. Nega di aver bevuto assieme al padre e al figlio, marsala e grappa alla presenza del cadavere. Poichè nella camera sua madre era svenuta e i bambini piangevano fu là che fu loro dato un po' di marsala.

Quando si sposò suo padre diede al Tonegutti 20 mila lire più la sostanza metà a lei e metà al marito.

Avv. BERTACIOLI — Il Tonegutti, quando sentì il discorso del gelatiere Righetto, che al Caffè di Treviso si era vantato di aver posseduto la Lorenzi, si fece rilasciare da quel gelatiere una dichiarazione che aveva fatto una vana ed infondata vanteria.

Segue la lettura degli interrogatori scritti.

A mezzogiorno ormai trascorso, l'udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Continuano le letture

Richiesta di un importante documento

L'udienza è ripresa alle 15.30.

L'avv. BERTACIOLI chiede che sia richiamato l'atto notarile stipulato fin dal 1922 con cui il padre della Lorenzi fa la cessione della propria sostanza al Tonegutti, purchè questi cessi dal maltrattare la moglie.

Il Presidente prosegue la lettura degli interrogatori scritti della Lorenzi e degli atti processuali in confronto del Tonegutti per minacce e violenze ai danni della moglie e dei figli. Anche da tali atti risulta che il Tonegutti aveva accettato la cessione della sostanza del suocero purchè la figlia non fosse più maltrattata dal marito.

L'avv. SCROSOPPI — Chiede la lettura dell'atto di arresto del Tonegutti per violenze e minacce alla moglie ed ai figli.

Il PRESIDENTE dà lettura di tale verbale da cui risulta che il Tonegutti era armato di rivoltella che gli fu sequestrata. Dalla querela della moglie risultano le violenze di cui essa era vittima da parte del Tonegutti.

L'avv. BOSCOLO chiede se è vero che il marito si fece restituire dalla levatrice 200 lire delle 400 avute per il procurato aborto.

L'imputata dice che si trattava di un biglietto in cui la levatrice dava il suo indirizzo. Non era un biglietto da visita ma un pezzo di carta qualunque.

Il P. M. chiede sia contestato alla Lorenzi che un teste ha visto la dichiarazione della levatrice che si impegnava di restituire la somma ricevuta.

LORENZI — Mio marito non mi ha fatto vedere quella carta di cui parla il teste. Ciò che dice il teste non è vero.

Avv BOSCOLO — La Lorenzi ha avuto un altro aborto?

LORENZI — Sì, nel 1922. Mio marito nella piazza di Treviso mi ha dato un calcio facendomi abortire in due mesi.

Avv. BOSCOLO — Nel secondo aborto la Lorenzi si è accorta di aver espulso un feto?

LORENZI — Nossignore. Soltanto un grumo di sangue...

Avv. CENTAZZO — La Lorenzi in che anno è andata col marito e coi figlioli ad abitare a Mogliano Veneto?

LORENZI — Nel 1923. Ivi mio marito aveva acquistato un terreno e una casetta. Vi rimanemmo due anni; ma poi mio marito disse che si doveva lavorare la terra e perciò egli non avrebbe potuto attendere al commercio girovago. Perciò tornammo a Pinedo di Claut. Vi tornammo qualche volta lasciando i figli nella casa paterna.

L'interrogatorio della Manente

Il PRESIDENTE procede all'interrogatorio della Manenti che è imputata di aver presentato la Lorenzi alla levatrice Campaner per l'aborto. Invita la imputata a dire tutto ciò che crede a propria discolpa.

MANENTE — Io non so proprio nulla di tutto ciò. Io sono di Mogliano ma non ho mai visto la Lorenzi. L'ho vista per la prima volta oggi. La Lorenzi deve sbagliare di persona e non so perchè mi accusi innocentemente. Vicina alla mia c'è un'altra osteria e la Lorenzi può confondersi.

P. M. — Nel confronto tra voi e la Lorenzi, quest'ultima ha detto di avervi conosciuto in occasione di una vostra malattia.

MANENTE — Io non so nulla di nulla.

L'interrogatorio di Lorenzi Felice

Il PRESIDENTE procede quindi all'interrogatorio dell'imputato Felice Lorenzi, padre della Caterina Lorenzi e suocero dell'ucciso.

IMPUTATO — Io rispettavo il Tonegutti più che se fosse stato mio figlio. Io lavoravo giorno e notte per andare avanti. Dopo un anno di matrimonio, mio genero prese a maltrattare mia figlia. Sperando che ritornasse sulla retta via gli diedi anche del denaro. Era sempre ubbriaco, minacciava noi vecchi e i bambini così che dovemmo scappare di casa perchè ci domandava o i soldi o la vita.

La sera del 2 maggio scoppiò una scena più violenta perchè il Tonegutti gridava «O Ventimila lire o vi uccido tutti».

Si intromisero i congiunti ed egli si ritirò. Ma poi tornò in cucina e sparò due colpi di rivoltella. Visto che non eravamo caduti, prese a fracassare tutto finchè giunsero i Carabiniero che lo arrestaron.

PRES. — Veniamo al giorno del fatto.

IMP. — Era sempre ubbriaco per le osterie, finchè il 20 luglio avvenne il fatto. Io avevo lavorato fino a mezzogiorno. Verso sera, quando giunsero mia figlia e i miei nipoti. Il Tonegutti aveva preso la giubba e si era allontanato di circa 150 metri quando tornò indietro e prese mia figlia per il collo. Lei gli diede un colpo di forca. Io avevo un bastone in mano e gli diedi un colpo senza neanche credere di colpirlo, ma invece lo colpii alle spalle.

PRES. — Ma se era già a terra in un lago di sangue!

IMP. — Io e mio nipote eravamo seduto nell'erba quando avvenne la colluttazione tra marito e moglie. Intervenni soltanto dopo.

PRES. — Perchè voi avete imposto alla domestica Gilda di non dire che voi e vostro nipote avevate partecipato alla strage?

IMP. — ILo non ho detto nulla alla Gilda. Io non ho dato nè promesso soldi alla ragazza.

La LORENZI osserva che suo padre non promise nulla; fu essa che le prestò cinquanta lire.

PRES. — Avreste detto poco dopo il delitto: «Se non ci fosse nessuno lo nasconderei nel bosco» e alludevate al cadavere?

IMP. — Neanche per scherzo, tutte male lingue!

L'imputata nega di aver premeditato il delitto e afferma di aver agito soltanto per allontanare il Tonegutti che minacciava la figlia. Esclude che sia stato un concerto fra loro tre per compiere il delitto. Nega pure di essere stato sul campo a confabulare con la figlia e con i nipoti per concretare il delitto.

PRES. — I colpi inferti a quel disgraziato sono cinque e li ultimi quattro sono stati dati dopo che il Tonegutti era prono a terra.

IMP. — Era la paura che avevamo. Egli era a terra, ma cercava di rialzarsi per venire di nuovo contro di noi.

Un vivace incidente

Il P. M. con una lunga contestazione viene a descrivere come si svolse il fatto.

Avv. BERTACIOLI — Ma questa è una requisitoria!

Anche gli altri avvocati insorgono e ne nasce un vivacissimo battibecco.

P. M. — Io sono solo contro tanti avvocati, ma sono forte perchè rappresento la legge. Gli avvocati minacciano di allontanarsi e il Presidente con energiche scampanellate ristabilisce la calma.

L'avv. CENTAZZO, della P. C. muove alcune contestazioni su circostanze che hanno emerso solo oggi.

IMP. — Ho 72 anni e non ho tanta scienza per ricordarmi di tutto!

Avv. SCROSOPPI — Il Felice Lorenzi espresse più volte al Parroco e al Brigadiere la sua paura di essere ucciso dal Tonegutti?

IMP. — Altro che paura e come!

Avv. BERTACIOLI — Il vecchio aveva una sostanza?

IMP. — Io avevo circa ottantamila lire. La sostanza era in mano di mia moglie. La cedemmo al Tonegutti perchè aveva paura che alla nostra morte non avremmo lasciato tutto a lui. Poi in più riprese gli diedi circa 30 mila lire purchè egli fosse buono con la moglie e con noi, ma invece continuò a maltrattarci e ad ubbriacarsi. La sostanza era mia, io la cedetti alla moglie e questa a mio genero.

L'interrogatorio del figlio dell'ucciso

PRES. — Alzatevi voi, Tonegutti, e dite quanto credete a vostra discolpa. Come siete intervenuto nella lotta fra vostro padre a vostra madre?

TONEGUTTI LUIGI di anni 15 al momento della tragedia — Narra che la sera del fatto venne suo padre che domandò alla moglie la giacca. Essa disse che non sapeva dove fosse. Ne nacque un violento alterco. Mia Madre diede il primo colpo e poi io e il nonno per paura abbiamo dato altri colpi.

PRES. — E poi avete bevuto la grappa e il marsala in presenza del cadavere?

IMP. — Non è vero. E' stata mia madre a mandare a prendere le bevande perchè la nonna e mie sorelle erano tutte spaventate.

PRES. — Appena venuti i Carabinieri avete negato ogni partecipazione al fatto. E poi dalla perizia necroscopica risulta che quattro colpi sono da punta e quella di mazza nel capo, con spappolamento del cervello.

LORENZI FELICE — Era una bacchetta, un bastone! Non ho colpito al capo, ma alle spalle.

UN GIURATO — Come trattava i figli?

TONEGUTTI — Ci maltrattava e ci bastonava senza motivo specialmente se ubbriaco.

Avv. CENTAZZO — Da quando datavano questi maltrattamenti?

TONEGUTTI — Dall'anno prima del fatto, ma neanche prima ci trattava bene.

Segue la lettura dei varî interrogatori, delle perizie necroscopiche, dell'esame dei tridenti e del bastone adoperati per uccidere il Tonegutti.

Dopo di ciò l'udienza è tolta alle ore 19 e rinviata a stamattina alle 8 per una seduta ininterrotta fino alle 13.30.

Cronaca dello Sport

CAMPIONATI VENETI Serie B

A UDINE, IL 28 LUGLIO

Prima di intrattenerci maggiormente sui campionati veneti della serie B che si svolgeranno a Udine il 28 corrente, crediamo far cosa utile presentare al pubblico udinese i vari campioni che quasi certamente prenderanno parte alla riunione.

Saranno presenti diversi campioni italiani e regionali che più sotto specifichiamo; è indubbio quindi che la cittadinanza udinese vorrà assistere ad ammirare questi campioni, anche perchè ormai l'atletica leggera va prendendo quel posto, nell'arringo sportivo, che da tanto tempo le spetta e che solo ultimamente, per volere delle superiori gerarchie, sembra incamminata molto bene. La vittoria sulla Francia e sulla Svizzera è indice di questa sicura ripresa dell'atletica italiana.

A Udine scenderanno sicuramente tre campioni che hanno gareggiato nello incontro triangolare di Bologna. Il pubblico vorrà così applaudirli rimeritandoli del successo ottenuto.

A fianco di ogni gara in programma per Udine, citeremo i migliori nominativi ed i loro titoli sportivi.

Corsa piana, metri 200: Piva Gustavo del G.U.F. di Padova, campione italiano universitario ed junior di tale gara. — Parolini Luigi del C. V. di Pordenone campione veneto ed ex campione italiano dei 400 metri piani.

Corsa piana, metri 800: Furia Alfredo della Leonio Centro di Padova, campione veneto degli 800 e 1500 metri — Dorigo Gino di Udine, campione provinciale.

Corsa piana, metri 10.000: Gallo Marcello di Mira, campione veneto — Canton di Mira, ex campione italiano.

Corsa metri 400, ostacoli: De Marzi Pietro della Fenice di Venezia, campione veneto ed italiano universitario.

Salto in alto: Tommasi Angelo della Bentegodi di Verona, campione italiano dopolavorista — Palmano Plinio del C. V. di Pordenone, campione friulano salto in alto.

Salto in lungo: Tommasi Virgilio della Bentegodi di Verona, campione e recordman italiano salto in lungo — Palmano Plinio del C. V. di Pordenone, campione friulano salto in lungo.

Salto triplo: Palmano Plinio, campione e recordmann italiano salto triplo — Saretta Francesco di Padova, campione veneto.

Salto coll'asta: Gori Michelino di Udine, campione veneto — De Lucchi di Padova, campione studentesco.

Accanto a questi migliori elementi gareggeranno altre giovani promesse quali: Parolini Pilade e Forniz di Pordenone, Ciceri, Morgante, Tabacchi, Sgobino di Udine, De Lucchi di Padova, Scimionato di Mestre.

Attività sportiva

Gara di calcio

TRICESIMO, 23.

(23). — Domenica sul campo del Nimis, gentilmente concesso, la nostra squadra calcistica s'incontrò con quella del Rizzolo in partita amichevole.

La partita, malgrado la volonterosa resistenza del Rizzolo, si risolse con una schiacciante vittoria dei nostri biancoazzurri, che seppero infilare ben otto palloni nella rete validamente difesa da Silvestri, contro uno degli avversari.

Per la cronaca i punti furono segnati, due nel primo tempo, per opera di Morgante e Sant I, e sei nel secondo per opera di Perini (2) e Morgante (4).

La partita di domenica ci ha dimostrato il valore e la buona volontà dei ragazzi tricesimani e la passione che li anima.

La squadra filò egregiamente in tutte le sue linee.

Dalle Mule fu un portiere accorto ed operò delle belle parate. La coppia Brogant-Faleschini, in difesa, costituì una barriera insormontabile.

La linea di sostegno, imperniata sullo ottimo Giorgiutti, ebbe in Pauloni ed in Sant II. due buoni laterali.

La linea attaccante svolse un gioco tecnico e veloce, ed ebbe in Perini un intelligente distributore ed in Morgante un cannoniere irresistibile. Buoni pure all'attacco, Sant I. Sbuelz e Tullio. Preciso ed imparziale l'arbitraggio del signor Patriarca.

Gare atletiche

Anche nel campo atletico la nostra Società esplica lodevolmente la sua attività.

Domenica 14 corrente a S. Vito del Torre, Patriarca e Ciceri si affermarono brillantemente, contro elementi di provato valore, vincendo rispettivamente la gara dei 4000 e dei 100 metri.

Ieri in quel di Osoppo pure i nostri atleti seppero affermarsi. Blasigh giunse terzo nei 400 metri in seguito ad una malaugurata caduta a pochi metri dal traguardo che gli tolse una sicura e meritata vittoria.

Patriarca, stanco di una lunga marcia notturna con la Milizia, seppe giungere terzo nei 3000 metri con una bellissima gara.

Plaudiamo ai nostri giovani, che con volontà e passione tengono alto il nome di Tricesimo sportiva e vogliamo sperare che destino un maggior interessamento nella popolazione e che in seguito possano avere maggiori appoggi morali e materiali e che l'avvento del tanto sospirato campo sportivo non sia lontano.

CRONACA UDINESE

Attività sindacale agricola

Stipulazione contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'industria boschiva della Provincia di Udine

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura di Udine comunica:

Il giorno 15 luglio in Udine tra la Unione Industriale Fascista, rappresentata dal suo Presidente ing. Carlo Fachini, e la Unione provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, nella persona del suo Commissario signor Filomeno Vitale, è stato stipulato il contratto collettivo da valere per gli addetti alla Industria boschiva della Provincia di Udine.

Il contratto vivamente atteso sarà accolto con senso di soddisfazione e di riconoscenza da parte delle masse lavoratrici.

Il contratto stesso è stato stipulato con un senso meraviglioso di praticità e di competenza, ed è nella sua forma perfetto ed intonato alle nuove disposizioni di legge.

Esso consta di 20 articoli perfezionati magistralmente e consoni alle vigenti leggi sindacali.

Tutto in esso è contenuto e previsto dalla assunzione e le sue modalità, ai documenti necessari, alla ammissione delle donne e dei fanciulli ai lavori, alla visita medica, al periodo di prova, all'orario straordinario ed a quello a cottimo.

Lo stilismo perfetto col quale è stato elaborato ci dà adito a considerarlo perfetto nella sua forma di previdenza e provvidenza.

Le tabelle paghe minime contemplano i minimi di paga orarie fissati come segue:

Capo boscaiolo L. 3.15 — Boscaiolo di prima qualità L. 2.60 — Boscaiolo di seconda qualità L. 2.30 — Aiutanti e manovali L. 1.90 — Scottoni fino ai 18 anni L. 1.50.

Degno di rilievo e di speciale attenzione, e che teniamo sia posto in luce, perchè si comprova ancora una volta tutta la cura posta dalla Unione nella stipulazione del contratto, è il divieto della forma di cottimista.

Oppure qualora venga introdotto il sistema del cottimo le tariffe saranno fissate in modo che l'operaio laborioso o di normale capacità lavorativa possa conseguire un guadagno che superi del 15 per cento la paga normale.

Il contratto prevede oltre la possibilità dell'operaio che si dimetta o che si licenzi di largli quindi corrispondere per diritto la liquidazione dell'eventuale utile del cottimo stesso, fino al momento in cui lascia il lavoro.

Ciò viene a colmare una lacuna ed a sopprimere quello che per il passato era una opera di vero e proprio sfruttamento perchè ben ricordiamo che per lo più delle volte all'operaio cottimista non veniva a lavoro ultimato corrisposto il giusto suo avere sia per opera di sfruttamento di disonesti sia per questa o per quella causa facevano che il nostro lavoratore facesse la fine dell'asino di Buridano.

Il contratto segue precisando i reclami sulla paga la interruzione di lavoro, i giorni festivi, il richiamo e chiamata alle armi o nella M. V. S. N.

In esso vi è stato posto lo spirito intero della Carta del Lavoro, documento veramente fondamentale del pensiero e della concezione politica sociale del Fascismo.

E' una nuova opera tecnica compiuta nel campo della collettività dalla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine a pro dei lavoratori della Provincia. Egli s'ispira alla località perfatta dalla ultima deliberazione del Consiglio dei Ministri che dava disposizioni perchè l'undicesimo capoverso della Carta del Lavoro, riflettente i contratti di collettività, fosse animato e vitalizzato traducendolo in legge.

Una riunione a Flaibano

Il giorno 21 luglio nel Comune di Flaibano ebbe luogo una importante riunione dei coloni e mezzadri a scopo propagandistico.

Veramente imponente è riuscita l'adunata, nella quale con chiarezza d'idee, è stato esposto da parte del rappresentante della Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura i concetti ed i principi della nostra organizzazione sindacale, che si avvia in una forma di perfezionamento armonico.

In tutto il periodo della esposizione fatta dal rappresentante della Unione, furono frequenti gli assensi che gli intervenuti indirizzavano all'oratore, con atto di contento esternati a voce, e coronando la fine del suo dire da un prolungato applauso.

Riunione di Veterinari

Nella sala maggiore della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, gentilmente concessa, domenica scorsa seguì un'adunanza dei Veterinari della Provincia per procedere all'elezione di un membro del Consiglio dell'Ordine, per il quale nell'assemblea precedente era stato dichiarato il ballottaggio. Si procedette inoltre alla nomina dei quattro consiglieri, di spettanza del Sindacato.

Complessivamente riuscirono eletti a far parte del Consiglio amministrativo dell'Ordine dei Veterinari, per un triennio i seguenti:

Dott. Giandomenico Birarda di Sedegliano — dott. Giovanni Della Savia di Udine — dott. Ettore Donati di Fagagna — dott. Luigi Gualtieri di S. Vito al Tagliamento — dott. Francesco Menegiotti di Ampezzo — dott. Aldo Orlandi di Cordenons — dott. Giovanni Sorman di Sacile — dott. Tullio Zandonà di Palmanova.

Sottoscrizione pro Opera Nazionale Balilla

Per onorare la memoria della compianta signora Teotilde Preindl-Tenaglia è aperta una sottoscrizione a favore dell'O. N. Balilla.

Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Co. Elisa de Puppi L. 10 — co. Agnese de Puppi L. 10.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Minestrone - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e patate - Carne alla toscana - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Manca l'acqua

Riceviamo:

E' ben vero che gli eccessivi calori possono giustificare in parte la scarsità d'acqua fornita dall'Acquedotto comunale. Si sperava però che dopo i grandi lavori eseguiti fuori Porta Gemona per aumentare la pressione delle tubature, avrebbero tolto l'inconveniente. Invece l'acqua manca più di prima o per meglio dire non è distribuita equamente tra i vari utenti; infatti mentre alla periferia e nel suburbio arriva al primo ed al primo piano delle abitazioni, nelle vie centrali giunge anche ai più alti piani. E' augurabile che si provveda in modo che tutti abbiano almeno un po' d'acqua dal momento che tutti la pagano ugualmente.

Un reclamo degli abitanti in piazza San Cristoforo

Un abitante in piazza San Cristoforo ci scrive:

Mentre i lavori di riatto degli scambi della linea tranviaria si protraggono senza che se ne veda una fine, da qualche notte coloro che abitano in piazza San Cristoforo non possono riposare in queste notti tropicali, per i rumori eccessivi dovuti ad assordanti colpi di mazza sulle rotaie. Se ci fosse speranza che il lavoro potesse essere compiuto in breve, pazienza, ma poichè c'è la prospettiva delle... calende greche, almeno uno po' di pietà per chi ha diritto di riposare!

La carta d'involto al prezzo del caffè

Unito ad un bel pacco di carta da involti di vario genere, ci è giunto questo caratteristico trafiletto che pubblichiamo integralmente:

« Caro « Giornale del Friuli »,

Ti mando la carta adoperata per tre ettogrammi di caffè macinato. Non ti parlo della miscela che analizzerò una altra volta.

Dimostrazione: Caffè all'ettogrammo L. 3.50 - 10 ettogrammi (un chilogrammo) L. 35 — Carta: per un ettogrammo di caffè, grammi 10 per 10 volte grammi 100, al prezzo del caffè L. 3.50 pari a L. 35 al chilogramma...

Me par che sia un pochetto massa! Favela un pocheto sul argomento senza far nomi se ticca tuti e chi el xe in maronghe penserà... tanto più che: Tante volte va el gato al lardo...

E po i dovaria da ricordarse che chi va a comprar un eto o due eti de caffè i xe poveri diavoli, come mi, pari de famegia... mandi... doman matina spenderà anca mi i miei bravi 25 schei per veder... Mandi... ».

Douglas Fairbanks

Oggi al Cinema Concerto Eden

In eccezionale ripresa verrà oggi mercoledì dalle ore 17 visionato il grandioso capolavoro degli Artisti Associati «Don X figlio di Zorro» nella superlativa interpretazione del grande artista Douglas Fairbanks.

Zorro il cavaliere senza macchia e senza paura, il difensore dei deboli, il liberatore della sua terra oppressa, invecchia ormai serenamente in California, dalle sue gesta, continuatore ed emulo è suo figlio Don Cesare, anch'egli cuor di leone e sorriso di fanciullo, che corre il mondo in cerca della bella avventura.

Per favorire l'affluenza del popolo alla stagione lirica in Arena

VERONA, 23.

In merito al crescente entusiasmo che « Faust » e « Isabeau » hanno destato nelle folle che giornalmente affluiscono all'Arena per godersi questi grandiosi spettacoli lirici, la Impresa Zenatello è venuta alla determinazione di ridurre da oggi a cinque lire il prezzo del biglietto serale per i posti popolari.

E ciò allo scopo di favorire anche le classi più modeste, nelle quali è vivo desiderio di assistere sia all'uno che all'altra delle due opere, la cui esecuzione è stata unanimemente esaltata da tutta la stampa, e che dai posti indicati si può seguire a meraviglia spaziando da essi lo sguardo a tutto il palcoscenico, precisamente come nelle stagioni liriche degli anni precedenti.

Il bollettino della settimana indica: giovedì 25 « Isabeau » — sabato 27: « Isabeau », e domenica 28 alle ore 20.45: quarta rappresentazione di « Faust ».

Da GORIZIA

Grande Convegno escursionistico a Loqua

(23). — All'Audax sportivo italiano di Gorizia si è riunito ieri sera il C. D. per trattare in merito al Grande Convegno escursionistico estivo a Loqua, che già l'anno scorso attrasse l'attenzione di numeroso pubblico della provincia e delle città limitrofe facendo sì che la giornata assurgesse ad importanza eccezionale per il movimento turistico regionale.

Alla seduta partecipò anche il delegato per gli sports atletici presso l'O. N. Dopolavoro rag. Ernesto Fabretto. E' stato stabilito di organizzare la manifestazione di Loqua, per il giorno 4 agosto, con un suggestivo programma che allieterà anche i molti villeggianti che si trovano in quella zona incantevole piena di silvane attrazioni.

Fu stabilito di indire, in mattinata, una gara ciclistica, riservata ai soci dell'Audax, sul tratto Gorizia-Loqua. Durante la mattinata, la sezione escursionistica dell'Audax che in questi ultimi tempi ha dato prova di una bella attività, organizzerà escursioni al Belvedere della Tribussa e sullo Stani Rob, dove certamente parteciperanno i numerosi dopolavoristi desiderosi di salire su quelle vette piene di bellissime attrazioni.

Durante la mattinata, ancora, verranno organizzati giuochi umoristici, con ricchi premi, per i villeggianti.

Nel pomeriggio ci sarà un concerto costituito dal gruppo mandolinistico, poi avranno luogo le gare di atletica leggera che comprenderanno: getto della palla di ferro; corsa campestre individuale di 2500 metri; corsa campestre per signorine di metri 80; tiro alla fune per squadre di 5 concorrenti. Seguirà la premiazione dei concorrenti e ballo pubblico, all'aperto, accompagnato da una scelta armonia. Sono stati fissati premi speciali di rappresentanza per i gruppi di dopolavoristi più numerosi.

PROMOZIONI NELLA PREFETTURA

Il dott. Gilberto Mazzanti, capo di gabinetto di S. E. il Prefetto e il dott. Giovanni Herunda, primo segretario di Prefettura, sono stati nominati, con recente provvedimento ministeriale, consiglieri di Prefettura.

Congratulazioni.

ASSEMBLEA DEGLI ARDITI

L'Altra sera, presieduta dal tenente Cutelli, ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione nazionale arditi di Gorizia. Il presidente espose ai presenti i lavori del Congresso di Roma e prelesse lo Statuto. Furono discussi vari argomenti di carattere organizzativo. All'on. Scorza fu spedito un telegramma di omaggio.

OCCHIO IN PERICOLO

All'Ospedale comunale è stato trasportato Bruno Zakraiscek, di Andrea, di 9 anni, abitante in via Rastello 8, con una ferita perforante il limbo della sclera, con prolasso dell'iride e di corpo a corpo vitreo, all'occhio sinistro, riportato giuocando con altri coetanei.

Il primario dott. D'Osvaldo lo sottopose d'urgenza ad un atto operatorio. Si spera di salvargli l'occhio lesionato.

GRAVE CORNATA

Mario Valentincich, di 3 anni, da Poggio S. Valentino, ebbe a riportare una cornata, da una capra, che gli causò una grave ferita lacero contusa irregolare perforante il cavo orale. Dovette ricorrere all'Ospedale comunale.

FUNERALI

Nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali dei compianti carabinieri Angelo Dalle Vedove di 20 anni, da Noventa di Piave e Bartolomeo Bernardi di 29 anni, da Cuneo, vittime, come noto, dell'Isonzo.

Ai solenni ed imponenti funerali parteciparono le rappresentanze di tutte le armi residenti a Gorizia e una larga rappresentanza di RR. CC. con a capo il cap. Renzetti, comandante della compagnia interna e il cap. Faedda. Molte furono le ghirlande offerte dai camerati di tutte le armi.

FIENILE IN FIAMME

A Volce di Comeno, l'altra notte, è scoppiato un violentissimo incendio nel fienile di Giovanni Stecar, di 44 anni, che in breve minacciò di estendersi al vicino fabbricato. Sul posto accorsero prontamente alcuni animosi terrazzani i quali, coll'aiuto dei carabinieri, riuscirono a circoscrivere il fuoco e, infine, a spegnerlo. I danni ascendono a 12 mila lire.

Fra Libri e Riviste

Dino Terra e Alberto Moravia sono due scrittori nuovi e due temperamenti che riassumono le moderne tendenze e le moderne sensibilità artistiche. L'uno Terra è un novecentista, oggi si direbbe mentre il Moravia che ha tradotto un romanzo all'antica dovrebbe essere un « selvaggio ».

Tutti e due gli scrittori però sono modernissimi come mentalità e come sensibilità. Essi pur essendo su due estreme sponde della moderna mentalità, esprimono quello che sono le passioni e le delusioni del nostro tempo.

Dino Terra con il suo romanzo « Sonni » traccia in pagine forti e ben quadrate un romanzo di viva passione e di sentito realismo.

Invece Alberto Moravia negli « Indifferenti » studia con profonda conoscenza il movimento delle passioni più vive dell'animo, inquadrando nella vita di tutti i giorni le vicende niente affatto straordinarie di una comune umanità, nata a soffrire ed a logorarsi in una vita comune senza grandi orizzonti e senza alte ispirazioni.

Dino Terra è uno scrittore che, pure attraverso questo romanzo pieno d'incertezze e di squilibri, ha saputo affermarsi come stilista e come narratore. Tanto negli « Ioni » come negli « Indifferenti » abbiamo delle forti pagine di prosa che fanno bene sperare per l'arte narrativa italiana, la quale, secondo autorevoli intenditori, sarebbe tuttora lontana da un risorgimento. Questi due romanzi, nonostante tutto, rappresentano uno sicura promessa.

Lector.

Dino Terra « Ioni » Casa editrice Alpes, Milano.

Alberto Moravia « Gli indifferenti », Casa editrice Ipes, Milano.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	TRIESTE 23	MILANO 22	MILANO 23
Rend. 3.50 %	68.75	68.75	68.25	68.25
Consol. 5 %	79.30	79.30	79.10	79.20
Prest. Littor	79.30	79.30	79.10	79.20
Obbl. Venez	72.40	72.40		
Francia	74.67	74.67	74.81	74.91
Svizzera	367.82	367.82	367.65	367.72
Londra	92.71	92.74	92.73	92.73
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.50	455.60	455.62	455.71
Vienna	269.23	269.30	269.28	269.—
Romania	11.35	11.33	11.35	11.33
Belgio	265.60	265.60	265.70	265.72
Spagna	278.25	278.50	278.75	278.50
Praga	56.58	56.58	56.62	56.63
Ungheria	333.50	333.25	333.25	333.50
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.63	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.65

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7.10 — A. 9,46 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,10 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,25 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D 10.33 — O. 15.45 — A. 19.26 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro o Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10,55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.2.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: ore 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

La sciagura automobilistica di Galleriano

Il direttore del Consorzio Bonifiche schiacciato dalla propria automobile

Un banale incidente automobilistico — le cui conseguenze gravissime sarebbero state evitate senza il concorso disgraziato di più circostanze — ha portato il lutto nel vasto campo delle bonifiche venete.

Nell'incidente, avvenuto lunedì alle ore 24, sulla strada Flambro-Galleriano, ha trovato la morte l'avv. Giuseppe Russo, direttore amministrativo del Consorzio bonifiche della bassa friulana, il quale ritornava da Padova in compagnia dello chauffeur.

Particolari dell'incidente

Abbiamo potuto avere i seguenti particolari del luttuoso incidente:

L'avv. Russo, in compagnia del Presidente del Consorzio co. Manuel de Asarta e dello chauffeur, erano partiti da Udine giovedì mattina alle ore 6.30 diretti a Padova.

Giunti alle ore 10, avevano sostato tutto il pomeriggio ed alle ore 19 riprendevano il viaggio di ritorno. Oltrepassato Mestre, dopo un breve riposo, l'automobile si diresse a Fraforeano, nell'abitazione del co. de Asarta. Quivi l'avv. Russo era stato insistentemente pregato dal co. de Asarta di sostare fino all'indomani — cosa questa che spesso si era ripetuta — ma l'avv. Russo non aderì desiderando ritornare dalla propria moglie che da appena otto giorni trovavasi a Udine per prendervi stabile dimora.

La sciagura

Il viaggio di ritorno proseguì quindi nella notte fino nei pressi di Galleriano (Comune di Lostizza) ove avvenne il fatale incidente.

Erano circa le ore 24 e la macchina filava ad una media ridottissima. Ad un certo punto l'avv. Russo, che sedeva al fianco dello chauffeur, notò che la macchina si dirigeva verso il ciglio della strada e forse, temendo che lo chauffeur si fosse addormentato, istintivamente si gettò sul volante sterzando violentemente per riportare la macchina verso il centro della strada; inutilmente poichè l'auto aveva già una ruota posteriore fuori del ciglio stradale.

Temendo un ribaltamento aprì allora lo sportello della macchina e si gettò nel fossato, ma nello stesso momento anche la macchina si piegava sul fianco andando ad adagiarsi entro il fossato ed investendo l'avv. Russo il quale sotto il peso dell'auto riportava lo schiacciamento del torace per cui moriva quasi istantaneamente.

Lo chauffeur invece, rimasto al volante, era rimasto incolume.

Il corpo del disgraziato avvocato — piantonato fino a ieri per le constatazioni di legge — è stato poi trasportato a Galleriano.

L'avv. Giuseppe Russo

La tragica notizia sparsasi a Udine ieri mattina, ha destato una grave impressione.

Per quanto l'avv. Russo fosse da poco alla direzione amministrativa del Consorzio bonifiche (era giunto a Udine nel febbraio di quest'anno) la sua figura era ben nota nel campo delle bonifiche, era anzi una eminente e conosciuta personalità.

Nato a Vita, in provincia di Trapani, nel febbraio 1886, attualmente era consigliere amministrativo dell'Amministrazione Centrale nel Ministero dei Lavori Pubblici in missione alla R. Magistratura alle Acque di Venezia ove funzionava da Capo divisione. Aveva inoltre la docenza alla Università di Padova del Corso di legislazione delle bonifiche.

L'avv. Russo lascia la moglie ed una bambina in ancora tenera età giunte da appena otto giorni ad Udine per prendervi stabile dimora.

Il caldo continua

Le previsioni meteoriche delle ultime ventiquattro ore fanno prevedere che il tempo si ristabilisca maggiormente aumentando così lievemente il calore.

Era impressionante il freddo del 12 febbraio dell'anno corrente. Il caldo di ieri lo è ancora maggiormente, poichè esso non dà riposo nemmeno nell'ombra. Non dobbiamo sgomentarci se il termometro sale lentamente per ancora un paio di giorni; sono le ultime battute, che facilmente riprenderanno, ma per poco tempo, il mese entrante.

Tutti si lagnano del caldo, come non lo avessero mai sentito. Forse abituati alle ondate « di fronte polare » oggi non si vuol sentire le ondate di fronte Africano.

Ogni persona sa benissimo che si possono sopportare delle escursioni termiche di 130 gradi e cioè da 60 gradi sopra lo zero a 70 sotto lo zero. Fra l'inverno passato e il caldo di ieri abbiamo superata una escursione di 59 gradi e siamo con ciò ben lungi dal raggiungere il massimo estremo.

Non è il caso di fare apprezzamenti; siamo in luglio ed alla fine, ma abbiamo da fare i conti anche con il mese di agosto.

Ieri abbiamo raggiunto i 37 gradi; la situazione barometrica non promette diminuzioni ma lievi aumenti di breve durata. Della pioggia nessun indizio ancora.

Nettunio.

Per gli Atleti

I seguenti atleti sono invitati a trovarsi puntualmente giovedì alle ore [illegible] al Polisportivo Moretti per comunicazioni riguardanti i Campionati Veneti che avranno luogo domenica 28:

Ciceri — Morgante — Dorigo — Sgobino — Allulli — Tabacchi — Patriarca — Povoletti — Di Biasio — Chicco — Gori — Pighin — Della Mora e quanti altri intendono partecipare ai campionati stessi, per la formazione della squadra dell'Associazione Sportiva Udinese.

Oggetti rinvenuti

E' stata rinvenuta e depositata presso l'Economo municipale una bicicletta. Chi l'avesse smarrita, dando prova della legittima proprietà, potrà ritirarla presso l'Ufficio medesimo.

(Autorizzazione Prefettizia — Milano N. 6807 — 1928).